

ISTITUTO COMPRENSIVO

di SCUOLA dell'INFANZIA, PRIMARIA e SECONDARIA di PRIMO GRADO

"Leonardo da Vinci"

Via D'Annunzio, 18 - 34077 **RONCHI DEI LEGIONARI (GO)**

Tel.: 0481-777035 Fax 0481-775834

e-mail: goic805009@istruzione.it PEC: goic805009@pec.istruzione.it sito: <http://icdavinci.goiss.it>

**ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF
TRIENNALE**

(Decreto Dirigenziale del 07 Dicembre 2018)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI:

- il D.P.R. n.297/1994 ;
- il D.P.R. n. 275/1999;
- il D.P.R. n.89/2009, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009, n. 133;
- gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO:

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR n.89/2009, secondo i criteri indicati dal DM 254/2012);
 - delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
 - della delibera del Collegio dei Docenti di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s. 2018-19;
 - degli interventi educativo – didattici e delle linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
 - delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;
 - dei bisogni degli alunni/studenti, oltre che delle esigenze espresse dalle famiglie, nonché delle offerte educative programmate sul territorio;
- Considerate e riconfermate le scelte educative e formative di fondo dell'Istituto già espresse nella predisposizione del precedente Piano dell'Offerta Formativa e nelle relative Direttive Dirigenziali per l'attuazione dell'azione educativa e formativa;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri(art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),

- adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
- studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);

Comunica al Collegio dei docenti

I seguenti indirizzi generali relativi alla realizzazione delle attività didattiche, formative e organizzative della scuola, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e all'interno di una prospettiva orientata alla successiva e puntuale pianificazione triennale dell'offerta formativa:

1. Rendere coerente gli orientamenti e le scelte indicate nel PTOF 2019/2022 con quanto emerso dal Rapporto di Auto Valutazione dell'istituto e con quanto previsto dal relativo Piano di Miglioramento.
2. Migliorare la qualità dei processi educativi e formativi perseguendo le finalità generali del sistema scolastico nazionale e individuando uno o più obiettivi strategici di cui al comma 7, punti a-s dell'art.1 della Legge n. 107/2015.
3. Elaborare e vagliare i progetti e le attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i precedenti punti 1 e 2.
4. Individuare sedi, modalità e forme di confronto, di verifica, di controllo e di riformulazione del piano dell'offerta formativa (inteso nella sua globalità e nell'articolazione degli interventi previsti e attuati) nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati.
5. Individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle finalità formative espresse dalla Legge n. 107/2015.
6. Attivare un processo di miglioramento dell'azione amministrativa e delle procedure organizzative teso, direttamente, a predisporre le condizioni essenziali per l'effettiva e funzionale attuazione del PTOF e, dall'altro lato e più in generale, a promuovere l'erogazione sempre più efficace del servizio pubblico di istruzione da parte dell'istituto.

Le Linee di indirizzo generale per la predisposizione e l'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rappresentano, innanzitutto, la volontà del Dirigente Scolastico di rispondere all'esigenza di promuovere un significativo miglioramento della qualità del servizio educativo e di istruzione erogato dall'istituto (anche sulla base delle risultanze in termini di "priorità", emerse dal RAV per come sono state riformulate dal Piano di Miglioramento predisposto per il prossimo triennio e allegato al PTOF dell'istituzione scolastica).

Le Linee di Indirizzo, inoltre, nella fattispecie, esplicitano gli orientamenti di massima espressi dal Dirigente Scolastico per la "traduzione" progettuale e operativa dello stesso PTOF triennale della scuola, soprattutto, in termini di definizione dell'organico dell'autonomia, il quale dovrà essere utilizzato tenendo in debito conto sia le numerose innovazioni previste dalla normativa più recente sia le scelte di arricchimento e di riqualificazione degli interventi educativi e didattici.

Delle Linee di Indirizzo fanno parte, per quanto di competenza del dirigente scolastico, gli orientamenti in materia di miglioramento delle aree organizzativa e amministrativa, tesa anch'essa all'erogazione funzionale ed efficace del servizio scolastico.

Indicazioni per l'attuazione delle Linee di Indirizzo Generale

Al fine di meglio e più concretamente orientare le scelte progettuali e organizzative dell'istituto e le modalità di intervento educativo, didattico e metodologico da parte dei docenti, sempre considerando quanto previsto dal Piano di Miglioramento, si propongono, immediatamente, alcune delle criticità già indicate a livello di RAV e di PDM (dallo scrivente, rivisitate, estese ed interpretate) e, di seguito, le aree di riflessione e di confronto e le relative azioni di sviluppo da intraprendere.

Successivamente vengono indicati gli orientamenti di massima per lo sviluppo dell'azione amministrativa.

A. Criticità Studenti:

1. diffuse difficoltà di apprendimento, determinate spesso da una scarsa disponibilità e motivazione allo studio, dimostrata da una debole attenzione verso le attività didattiche promosse dai docenti, unite a una debole autonomia nello svolgimento dei compiti di

apprendimento e di un metodo di studio non sempre efficace.

2. presenza di studenti con problemi di comportamento e di relazione, originati, soprattutto, da situazioni familiari problematiche ovvero da vissuti di disagio psicologico;
3. scarso senso civico e debole senso di appartenenza e della comunità.

A 1. Orientamenti e misure proposte per la risoluzione:

A. Orientamenti di fondo da condividere:

Partecipazione sempre più consapevole dello studente all'acquisizione delle sue conoscenze e competenze.

Concorrere alla costruzione della nostra scuola come comunità educativa di vita e di relazione, di conoscenza e di apprendimento.

B. Misure:

Riqualificazione delle pratiche didattiche e di progettazione didattica.

Orientamento didattico verso la promozione delle competenze (con riduzione significativa del tasso di trasmissione delle conoscenze).

Trasformazione delle aule-classi in aule di lavoro o didattiche e sperimentazione di percorsi laboratoriali anche in direzione metacognitiva.

Organizzazione in senso digitale di ambienti di apprendimento, di percorsi didattici e di attività di studio.

Ricerca di centri di interesse culturali da condividere con gli studenti (puntando l'azione di insegnamento sui loro linguaggi e sulle loro motivazioni forti).

Predisposizione di contesti e interventi educativi mirata alla costruzione di un clima relazionale positivo e allo sviluppo di comportamenti e di atteggiamenti orientati al rispetto reciproco e delle regole stabilite insieme, alla partecipazione attiva, alla non violenza e alla convivenza civile.

Partecipazione (personale e di gruppo) dei docenti alla costruzione e all'attuazione quotidiana della scuola come Comunità.

1. Area della professionalità docente: ogni insegnante, nell'attuare ed esplicitare al meglio le proprie funzioni, compiti e responsabilità, è chiamato, da una parte, a conformare i propri comportamenti ai principi generali di correttezza, efficacia, efficienza a quanto previsto dal Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici e, dall'altra parte, anche di conseguenza, a migliorare le competenze educative e didattiche a livello di progettazione, di coordinamento organizzativo e di attuazione dell'intervento formativo (come indicato nel Piano di Formazione) e a livello di relazioni con gli studenti e le loro famiglie.

In riferimento a entrambi i settori di sviluppo della professionalità, viene raccomandato agli insegnanti di farsi parte attiva nella promozione dei processi di formazione in servizio, a partire dalla fase di individuazione dei bisogni formativi, passando per la costruzione dei relativi percorsi, per giungere, quindi, alla partecipazione diretta e consapevole degli stessi. Si rimanda, a riguardo, a quanto previsto dalla Legge 107/2015 in materia di obbligatorietà della formazione degli insegnanti (definita "*obbligatoria, permanente e strutturale*"), di utilizzazione della "*Carta Elettronica*" e di valorizzazione del merito professionale. Peraltro, la formazione in servizio, da un lato, dovrà essere rapportata al fabbisogno culturale, formativo e professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento indicate nel PDM e alle scelte proposte nel PTOF e, dall'altro lato, mirare ad arricchire le competenze professionali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa. Infine, gli insegnanti, nel proporsi di elevare la propria professionalità per quanto concerne la capacità di progettazione e di coordinamento educativo e didattico, dovranno realizzare i seguenti obiettivi/percorsi:

- aumentare il numero delle ore e degli incontri destinati alla progettazione e alla formazione;
- costituire gruppi di studio e di ricerca;
- migliorare la capacità di progettazione individuale e coordinata, curricolare e non, educativa e didattica;
- disciplinare e multidisciplinare;
- legare sempre più il lavoro di progettazione a quello di azione didattica e a quello di verifica e di valutazione;
- acquisire la consuetudine alla documentazione educativa e didattica;

- provare a risolvere problemi di apprendimento mediante l'ideazione o la sperimentazione di tecniche innovative;
- cimentarsi nella promozione digitale delle attività di studio degli studenti, salvaguardando e potenziando le occasioni di interattività operativa.

2. Area educativa: L'azione individuale/collegiale dei docenti, sia nella fase di progettazione/organizzazione/preparazione dei contesti e degli interventi educativi, sia nella fase di attuazione dei medesimi processi educativi deve mirare alla costruzione di un clima relazionale positivo e allo sviluppo di comportamenti e di atteggiamenti orientati al rispetto reciproco e delle regole stabilite insieme, alla partecipazione attiva, alla non violenza e alla convivenza civile.

Ogni insegnante deve, inoltre, offrire il proprio contributo per fare della scuola una comunità di vita, di conoscenza, di studio; al tempo stesso, è chiamato a migliorare ovvero ad *"aggiornare"* la conoscenza, complessiva (anche teorica) e individuale dei ragazzi (considerando sia gli aspetti psicologici ed evolutivi generali sia le modalità contemporanee del loro approccio alla vita, alle relazioni e alla conoscenza), allo scopo di promuovere una più elevata qualità educativa e delle relazioni tra studenti e tra studenti e docenti; ancora, deve concorrere a migliorare, sotto il profilo progettuale e attuativo, la qualità dell'intervento educativo nei confronti di tutti gli studenti in situazione di BES (diversabili e non). Pertanto gli insegnanti, in qualità di docenti educatori: individuano gli aspetti salienti (in positivo e in negativo) del contesto-classe e degli studenti che lo compongono; li problematizzano in bisogni ed esigenze da considerare e da soddisfare; li traducono in obiettivi educativi da far perseguire; si propongono di modificare positivamente il clima relazionale della classe e gli specifici comportamenti mediante l'individuazione e la frequentazione di adeguate esperienze di vita in comune.

Nello specifico l'azione educativa dei docenti dovrà proporsi di perseguire/realizzare gli obiettivi/percorsi di seguito indicati:

- ridurre/gestire i problemi di comportamento e di relazione e promuovere un adeguato clima educativo/ relazionale, aumentare le occasioni di cooperazione e solidarietà;
- ridurre numero e l'entità dei provvedimenti disciplinari e delle negatività del voto di comportamento;
- migliorare le modalità di relazione con gli studenti anche modificando in positivo le modalità comunicative e di riferimento nei loro confronti;
- ideare, predisporre, attuare specifici progetti educativi condividendone esiti e percorsi con gli studenti;
- migliorare il clima e i contesti educativi per la promozione di una sempre più efficace integrazione scolastica;
- promuovere forme di cura, di aiuto e di tutoring tra gli studenti.

A riguardo, infine, dell'azione educativa da rivolgere nei confronti degli studenti diversamente abili o, comunque, bisognosi di una particolare attenzione e cura educativa, i docenti (di sostegno e curricolari) si impegneranno a:

- inserire l'azione educativa/didattica rivolta al soggetto in difficoltà nel contesto esperienziale e operativo della classe, cercando opportuni e plausibili *"punti di contatto"*;
- legare la progettazione educativa e didattica per lo studente a quella della classe, assicurando un sempre maggiore e più proficuo coordinamento tra le figure professionali ed educative;
- intervenire sul curricolo della classe per permettere *"entrate"* agli studenti diversamente abili;
- sperimentare forme di innovazione didattica anche col supporto delle strumentazioni tecnologiche;
- *"aprire"* laboratori e attività laboratoriali sollecitando le propensioni personali e le dinamiche relazionali e cooperative;
- aumentare la quantità delle risorse finanziarie e la qualità degli interventi progettuali che l'istituto dispone per gli studenti diversamente abili;
- promuovere attività di formazione su argomenti connessi all'integrazione e inclusione scolastica;
- promuovere forme di cura, di aiuto e di tutoring tra gli studenti (anche da parte dello studente diversamente abile nei confronti dei suoi compagni);
- stimolare anche il soggetto diversamente abile alla responsabilità delle proprie azioni.

3. Area didattica e metodologica: l'azione individuale/collegiale dei docenti, sia nella fase di progettazione/ organizzazione/preparazione dei contesti e dei percorsi didattici, sia nella fase di attuazione

dei processi di insegnamento e di apprendimento, deve tener conto delle caratteristiche e delle condizioni degli studenti.

Allo scopo, i docenti devono, in primo luogo, definire i traguardi di apprendimento previsti dai documenti programmatici nazionali mediante la “*contestualizzazione*” alla situazione di classe, gruppo, singolo studente. Nel perseguirli, sono invitati ad adottare un orientamento complessivo verso la didattica costruttivistica e laboratoriale e a realizzare processi di insegnamento-apprendimento in “*situazione*”. Per progettare una didattica finalizzata al perseguimento partecipato della “*competenza*”, i docenti dovranno costruire percorsi didattici disciplinari e pluridisciplinari di media e lunga durata, idonei, perciò, a promuovere più adeguatamente le situazioni di studio e gli obiettivi di apprendimento. Ancora, i docenti sono chiamati a promuovere forme sempre più adeguate ed elevate di studio autonomo da parte degli studenti, nonché processi significativi e coinvolgenti di didattica e di studio digitali; infine, sono invitati ad attivare progetti e percorsi di insegnamento collaborativo e di studio cooperativo.

Gli insegnanti, quindi, in qualità di docenti “*formatori*” sono chiamati a:

- esplorare, mediante la proposizione mirata di attività di verifica e di momenti di osservazione, la situazione di apprendimento di ciascun alunno;
- predisporre una progettazione didattica in linea con il curriculum e con le capacità degli studenti;
- adottare forme di intervento didattico adeguato agli studenti;
- individuare e (far) perseguire obiettivi didattici a misura dei diversi studenti; contestualizzando i traguardi di apprendimento da raggiungere alle loro reali conoscenze, abilità e capacità; proporre attività di studio in grado di promuovere un livello conoscitivo, cognitivo e operativo più elevato;
- organizzare (allo scopo di far acquisire agli studenti importanti abilità e conoscenze) significativi contesti culturali, stimolanti esperienze di apprendimento, efficaci momenti operativi e di studio;
- predisporre validi ed efficaci momenti di verifica, alla luce degli obiettivi prefissati e cercando il confronto con colleghi della stessa disciplina, oltre che della medesima classe;
- adottare, nelle pratiche didattiche, i linguaggi, i metodi, le procedure delle discipline da insegnare, utilizzandone i mezzi operativi;
- praticare forme di insegnamento che stimolino alla partecipazione, alla costruzione e alla condivisione delle conoscenze.

4. Area curricolare e formativa

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa va inteso non solo quale documento costitutivo dell’identità culturale della nostra Istituzione Scolastica (di seguito IS), ma programma in sé esaustivo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui l’IS intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell’esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

In conformità con quanto sopra esposto e nell’esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti dovrà elaborare entro il 07 Gennaio 2019 (Nota Miur 16 ottobre 2018) il Piano dell’Offerta Formativa (di seguito P.T.O.F.) per il triennio che decorre dall’anno scolastico 2019-2020.

Ai fini dell’elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico fornisce le presenti indicazioni nonché lo schema di sintesi che viene allegato al presente documento:

- L’elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione (di seguito RAV) per rispondere alle reali esigenze dell’utenza.
- L’Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l’immagine delle scuole che fanno parte della nostra IS.

E' necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curriculum d’istituto verticale e caratterizzante l’identità dell’istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali e ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali

delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Da ciò deriva la necessità di:

- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo;
- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione e autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa destinato ad attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione, coordinamento;
- il funzionigramma, recante per ogni struttura della nostra IS l'elenco delle funzioni di competenza;
- il fabbisogno di personale A.T.A. (D.P.R. 119/2009);
- la progettazione d'istituto, suddivisa nei seguenti ambiti: educativo (valutazione alunni e competenze, continuità, orientamento, accoglienza alunni stranieri, attività di recupero/potenziamento; uscite didattiche, attività sportive), organizzativo (funzionamento didattico, modalità di comunicazione alle famiglie, RAV, rapporti con EE.LL. e associazioni, calendario riunioni docenti e famiglie, orari e calendari segreteria e plessi, regolamenti, protocollo di accoglienza, patto di corresponsabilità), extracurricolare (formazione/aggiornamento per docenti, ATA e genitori, iniziative dell'IS) e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a) alla lettera s); nonché:
 - modalità di attuazione dei seguenti principi: pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni;
 - iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
 - percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
 - azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
 - azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
 - descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà altresì includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature, materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Desidero anticipatamente ringraziare tutto il personale, che con impegno e senso di responsabilità permetterà la realizzazione degli obiettivi fissati.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola,
- pubblicato sul sito web;
- affisso all'albo;
- reso noto ai competenti Organi collegiali.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
SILVANA SCHIOPPA